Anno V. Udine - Sabato 22 Gennaio 1887 N. 19

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA NUOVA RENDITA

Giustamente, non pochi deputati autorevoli si sono pronunciati in favore della creazione di una rendita netta al 4 per cento in sostituzione della proposta ministeriale al 4 1|2 lordo. L'on. Sonnino parlò decisamente in questo senso nell'ufficio in cui fu eletto commissario.

Molti pure favoriscono l'idea di sostituire la nuova rendita alle obbligazioni ferroviarie.

Le proposte del ministero per la conversione facoltativa dei debiti redimibili, pure, subiranno notevoli modificazioni; tale essendo l'opinione dei commissari finora eletti.

Frattanto se ne occupano i giornali, e la *Gazzetta del Popolo* dice opportunemente quanto segue:

« Il nuovo tipo che si propone è al 4 1|2 *lordo*, il che vuol *dire che detratta la ricchezza mobile* in l. 0.594, l'interesse netto è di l. 3.906 per ogni 100 lire.

E sono invece altri che preferirebbero una rendita del 4 per cento netta.

È evidente che il capitalista calcola il corso della rendita al netto dell'interesse, e non al *lordo*.

Sotto questo rapporto lo Stato nulla guadagna.

Se il 5 lordo (4.34 netto) è al pari ossia a 100, il 4 1|2 lordo (3.906 netto) *dovrebbe* essere a 90 preciso; il 4 netto a 92.16.

In realtà, come sopra si è detto, i titoli al disotto del pari hanno sempre un *corso* un po' più elevato. V'ha quindi speranza che si possa eccedere il 4 1|2 (lordo) tra 90 e 92; il 4 netto tra 92 e 95.

Sotto questo aspetto il 4 netto è preferibile perchè è più vicino al pari; quindi è minore l'aumento di capitale nominale di debito per la stessa quantità di ricavo netto. Oltre a ciò raggiungerà più presto il pari e consisterà allora l'emissione di un nuovo titolo al 4 3|4, oppure al 3 1|2 netto.

L'esperienza ha dimostrato che le conversioni sono assai più facili quando si hanno diversi titoli di rendita.

È pure conveniente adottare un tipo che abbia riscontro con quello degli altri paesi.

Ora a tutte le borse si negoziano dei titoli al 4 per cento, ma non se ne hanno al 3.906. All'estero sopratutto i titoli al netto incontrano favore assai maggiore, perchè le rendite di quasi tutti gli stati del mondo hanno tale forme.

Un titolo al 4 per cento netto con garanzia dello Stato verso i portatori che non verrà mai colpito da alcuna tassa, acquisterebbe ben presto grande fiducia all'estero, e così si agevolerebbero le operazioni che sovr'esso si intendono fare.

Per ultimo si osserva che detraendo da l. 4.50 l. 0,594 d'imposta, si ha il netto di l. 3,906 cosicchè esso presenta una frazione di centesimo che non esiste nel nostro *sistema monetario*. Nè risulta finora come il ministero intenda superare codesta difficoltà ».

Anche l'*Opinione*, in una piccola nota su questo argomento, dichiara che le sue preferenze sono per il 4 netto, e si arresta semplicemente ad un'obbiezione di *forma*, *desunta dalle nostre leggi* su questa materia.

Il *Diritto* però osserva, benissimo, in proposito che, nel caso attuale, si tratta di una legge nuova. E soggiunge:

« *L'imposta di ricchezza mobile sovra* titoli di nuova emissione non è altro che una *finzione, perchè il compratore* del titolo non paga affatto l'imposta. Infatti chi compra una rendita al 4.50 lordo offre un prezzo corrispondente all'interesse netto che questo titolo frutta, e non si lascia punto sedurre dall'ammontare nominale dell'interesse.

Ma questa *finzione* si riproduce in tutta la nostra contabilità, dove vediamo figurare come un'entrata la tassa di ricchezza mobile che non si paga!

Per lunghi anni l'Italia avrà bisogno di emettere all'estero una parte notevole dei suoi titoli, e non v'ha dubbio che all'estero, dove poco si comprendono le nostre leggi, una tassa benchè fittizia sul debito pubblico non può fare buon effetto. Perchè nessuna delle grandi nazioni estere ha mai creduto di addottare simili sistemi viziosi.

L'emissione del nuovo titolo 4 per cento deve sopratutto mirare ad un corretto riordinamento del nostro debito pubblico, che in questi ultimi anni non ha brillato per *semplicità* e *chiarezza*. La presentazione sul mercato di un titolo non potrà a meno di esservi salutata come un ritorno del nostro paese ai migliori principii che debbono regolare codeste materie.

Sarà in certo modo l'indizio che siamo usciti *dalle difficili condizioni finanziarie* di altri tempi, e che siamo fermamente decisi di non ricadervi.

Non passerà lungo tempo che dovremo procedere ad un nuovo riordinamento dei tributi e sarà allora il tempo di vedere se si debba o *no* sostituire alla presente imposta di ricchezza mobile una tassa sull'entrata.

La creazione di un titolo colpito da ricchezza mobile ci sarà, un ostacolo a riordinare i nostri titoli in un senso più *conforme* ai bisogni della finanza e agli interessi delle popolazioni.

Noi non vediamo alcuna ragione per creare un titolo al lordo, mentre tutti gli argomenti o gli esempi più autorevoli concorrono in favore di un 4 per cento netto ».

La Campagna Elettorale in Germania

La campagna elettorale è cominciata. Liberali, conservatori e progressisti hanno pubblicato i loro manifesti.

Il manifesto dei progressisti sviluppa l'idea che i membri del partito abbiano avuta una parte decisiva nella formazione della maggioranza, la quale ha votato l'aumento dell'esercito di 41,000 uomini domandato dal governo. Se non si ha confidenza nel popolo — essi dicono — non si avrà che un governo assoluto, ed un governo il quale di costituzionale non ha che le apparenze. Se si manda al Reichstag una maggioranza reazionaria, questa non resisterà alla realizzazione del piano che è il vero scopo della lotta; essa non si opporrà nè al monopolio del tabacco nè a quello dell'acquavite, nè allo smembramento delle basi della Costituzione dell'Impero, nè sovra tutto alla soppressione del suffragio universale.

Il manifesto dei nazionali-liberali comincia così: «Un pericoloso conflitto si *è scatenato sulla patria*. Lo scioglimento del Reichstag e la convocazione *degli elettori*, impongono a tutti delle gravi risoluzioni.

Il popolo germanico, in mezzo a pericoli che lo minacciano da tutte le parti, ha dovuto assistere allo spettacolo di vedere i suoi rappresentanti *rifiutare un aumento dell'effettivo di pace* della armata, il quale era moderatissimo.

Secondo il manifesto dei nazionali liberali, la maggioranza, la quale ha respinte le domande del governo, non è unita che per distrurre: essa ha messo fine al compromesso di quel settennato che aveva fatto così buona prova per lo spazio di dodici anni. Ma il partito nazionale non ha per nulla modificato i propri sentimenti sulle grandi questioni della politica dell'impero.

Ora si tratta di conservare le basi dell'armata, si tratta della sicurezza e dell'indipendenza nazionale, si tratta della pace interna ed il partito nazionale-liberale esprime quindi la speranza che gli elettori si pronuncieranno contro gli autori del conflitto, togliendo quelle cause che hanno per lungo tempo disunito il paese.

Questo manifesto porta le firme non *solo dei deputati del partito nazionale-liberale*, ma ancora dei signori Bennigsen e Miquel, i quali hanno dichiarato di essere pronti ad accettare il mandato parlamentare.

Il manifesto dei conservatori è breve e provocante. Eccolo in riassunto: « In presenza degli armamenti considerevoli degli Stati vicini e *della situazione grave* dell'Europa, l'imperatore e il governo confederati hanno giudicato che l'effettivo militare stabilito per tre anni soltanto, fosse insufficiente. Orbene gli elettori si lascieranno trascinare dall'opposizione e lascieranno indebolite l'armata per servire alle mire ambiziose dei capi di quel partito, il cui motto d'ordine è: non *esercito dell'impero* ma piuttosto un'armata parlamentare? »

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 20 gennaio 1887.

Fra gli studenti della Sezione di Filosofia e Filologia all'Istituto di Studi Superiori si è aperta una sottoscrizione pel monumento da erigersi in S. Croce a *Ugo Foscolo*.

La prima sottoscrizione ha fruttato:

Studenti di I. e II. anno	L.	58.—
Conte Umberto Serristori	»	100.—
Comm. Ubaldino Peruzzi	»	50.—
	Totale L.	208.—

Il predetto signor Serristori ha pure dato L. 100 pel monumento a Bettino Ricasoli e altre 100 per quello a Rossini.

***

Il nostro Municipio nella sua adunanza Consigliare tenuta il 19 p. p. stanziò la somma di lire centomila, per contribuire sempre più alle molteplici feste che verranno date in maggio *pel solenne scoprimento della Facciata* del Duomo.

***

S. M. il Re volendo dare un attestato di stima e benevolenza al comm. *Licurgo Macciò, ministro residente* a Montenegro, gli ha inviato in dono un esemplare dell'*edizione* di Dante, col commento di Tablè de Tualdone fatta stampare a sua cura e spese.

***

La ammissione degli allievi del primo anno di corso, avrà principio il 1 ottobre dell'anno scolastico 1887-88.

Il numero massimo di allievi ammissibili *al* detto anno di *corso*, sarà il seguente:

54 nel Collegio Militare di Firenze
» » » » » Napoli
» » » » » Milano
» » » » » Roma
50 » » » » Messina
340 *nella scuola militare*
80 nell'accademia militare.

Gli esami d'ammissione al detto anno di corso per i collegi militari saranno dati:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In *Firenze, Napoli, Milano, Roma* e Messina presso i rispettivi Collegi militari;

In Bari presso il comando di divisione militare.

Gli esami avranno principio in Roma il 25 di giugno p. v.; ed il 20 di luglio *in tutte le altre sedi di esame*.

***

Finalmente sono stati stabiliti gli accordi *fra le Direzioni* delle Reti Adriatiche, Mediterranee e Sicule e la Presidenza del Club Alpino Italiano.

Possiamo aggiungere che oltre al noto allargamento dello scorso luglio 1886,

---

154 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Nel giorno, Simone uscì per andar *fare* la clientela, diceva egli, e rimase assente quasi quattro ore. Al suo ritorno Nock s'accorse d'alcuni segni ch'egli scambiava nascostamente con sua moglie. Il suo viso radiava al pari di quello di Anastasia.

— M'hai narrato ieri, diss'egli al suo camerata, che t'era d'uopo partire per Strasburgo con un passaporto per te e per Friedrich... Quello che tu farai a Strasburgo io non lo so, forse tu stesso non lo sai... Il tuo passaporto, eccotelo amico mio... Quant'a Friedrich, lo vedrò questa sera, e gli dirò maniera d'ottenerne uno...

— *Grazie, caro amico, come* hai fatto?

— *Ci vorrebbe troppo a narrartelo*... ho alcune buone conoscenze nella mia clientela... Solamente saprai che vieni chiamato Zaboud su questa carta ove si trovano i tuoi connotati... Sei sensale di cavalli... non dimenticartelo... Così potrai partire domani o dopodomani... come ti garberà.

— E il denaro? interruppe Nock figgendo sul monco uno sguardo ebete.

— Ah!... ah! fece Simone grattandosi l'orecchio; è vero, tu non hai un soldo e t'occorrono mille franchi che non puoi chiedere a nessuno.

— A nessuno ripetè Nock, a meno ch'io non voglia andarmi gettare in gola al lupo.

— Allora eccoti millecinquecento lire, buffone! esclamò Simone, e depose trionfalmente sul tavolo un rotolo di napoleoni... Le ho prese in oro per tua comodità, *soggiunse egli con* una semplicità nobile e commovente.

— Simone, hai preso a prestito? esclamò Nock.

— Io... ma bravo!... chi diavolo mi presterebbe? non ho che un braccio per lavorare.

— Allora hai fatto qualche mal tiro?

— Oh! no per certo, vedi, riprese l'onesto soldato ridendo; prendi tutto il morto, vecchio mio, prendilo presto.

— Non lo prenderò che quando mi avrai detto ove l'hai trovato.

— Va al diavolo! mi rompi le tasche con le tue ragioni, animale.

— Di chi è questo danaro?

— Mio, rispose Paolino, battendo allegramente *le mani, come se* avesse fatto un bel lavoro.

— Cosa c'è? schiuma di birba! disse Simone a suo figlio, e lo guardò con cipiglio.

Quella parola del piccolo fu un raggio di luce per Nock.

— Simone, diss'egli, hai spogliato per me la tua creatura; non va bene...

— Questo linguacciuto si mischia in ogni cosa, rispose il sarte; il danaro è mio... prendilo...

— Allora sii sincero, e vedrò quel che avrò da fare...

— Ebbene, quando ci sposammo, Anastasia ed io, abbiamo pensato che conveniva mettere da parte per i marmocchi... Dunque non abbiamo mai toccato il mio stipendio di legionario, e così si formò un capitaletto... e piuttosto di mettervi mano, avremmo mangiato sassi. *Questa mattina, dunque*, Anastasia ed io, ci siamo guardati lungo *tempo senza parlarci*, e siccome ci conosciamo a fondo, finimmo confessando che avevamo da dirci alcunchè di difficile. Quest'alcunchè, vecchio Nock, il piccolo ha dato nel segno, era d'intaccare il capitale per metterlo a tuo servizio.

— Mai, esclamò Nock, mai!

— Allora va bene... io butto tosto dalla finestra questo maledetto rotolo.

— Sciagurato, disse Nock fermando Simone che apriva la finestra: tu terresti parola tu!

— Oh! certo, se mi facevi l'affronto di rifiutare.

— *Ma se trovo la morte a Strasburgo*. Pensaci... vi sono novantanove probabilità *contro* una.

— Ebbene, ci resta ancor tanto da far dire una messa per te, mio da ben uomo, e quella messa arrecherà fortuna al piccolo. Io t'ho cavato dalle zampe dei russi ad Eylau, mio povero Nock, ma alla Moscova e a Dresda tu parasti due sciabolate che senza dubbio mi avrebbero fesso dall'alto al basso... Dunque non mi sono sdebitato... E poi... ascolta: i cavalieri della Legione d'Onore, come te e me, *sono altrettanti* franchi muratori, vedi. Credi forse che Sua Maestà paghi *i legionari solo* per farli sbevazzare? Eh no! gli è perchè s'abbiano ad aiutare fra loro... La cassa della Legione d'Onore è la cassa dell'amicizia in vita ed in morte... Viva l'Imperatore! corpo d'un piccolo caporale. Eccone uno che sapeva quel che faceva.

Nock strinse l'*amico fra* le braccia mormorando:

— *Ah! che* soldati, che soldati, mio caro Simone, che nazione!

— Dunque accetti?

— Che s'ha mo' a fare? Poichè siamo camerata di letto.

— Allora siedi, esclamò il monco. Madama Simone, che ci date da pranzo? ho una fame da cane morente.

— Tre piatti, signor Simone: dei pomi di terra con rapi.

— Buoni.

— Dei pomi di *terra* in umido.

— Buoni.

— E *frittelle* di pomi di terra... disse Paolino saltando sulla tavola.

— *Frittelle di pomi di terra*!... *ripetè* Simone... che è quanto dire tre volte pomi di terra... Se i piatti son generosi, sarà abbastanza... Su cialtrone, vieni qua che vo' farti capriolare in due tempi e tre *movimenti*.

L'indomani, Friedrich ebbe il suo passaporto in regola sotto il nome di Knopf, e in condizione di palafreniere; ma Nock non osò porsi tosto in via, poichè temeva, ed a ragione, l'occhio vigile della polizia; fu soltanto dopo aver abitato per quattro giorni la *stamberga di Simone, che il da ben uomo* si separò dal suo camerata di letto, dall'*ottima* Anastasia e dal gentile *Paolino*.

Il primo gennaio 1816, Nock e Friedrich varcarono pedestri la barriera e guadagnarono Meaux in una carretta. A Meaux presero posto in una diligenza.

Noi *non li seguiremo*, certi *come* siamo di ritrovarli ben tosto.

XII.

Menzogna per menzogna.

Il 30 del mese di dicembre 1815, poco prima le otto della sera, un *ometto* con un testone inondato di capegli rossi, gobbo, butterato, portante barba ed occhiali, si presentò all'albergo dei Tre Re, situato nel sobborgo di Kehl a Strasburgo, e chiese di parlare tosto al signor Rambert, commesso viaggiatore, giunto nella giornata.

— Andate annunziare il signor Blandin, disse *egli con voce fortemente nasale*, il signor Blandin della casa Grasset e compagni.

Il cameriere avendo disimpegnata questa commissione, il signor Blandin fu immediatamente introdotto dal signor Rambert, che dopo alcuni minuti di silenzio *consacrati* ad ascoltare il passo del domestico che scendeva la scala, esclamò con inquietezza e stupore:

— Voi qui cavaliere! Che mai successe a Parigi? voi mi spaventate.

— Dio sia lodato! rispose Maurizio fingendo un gran turbamento... temevo di non incontrarvi se bene partendo m'aveste dato *il vostro indirizzo*... Ah! mio generale, mio valoroso generale!...

(*Continua*).

la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha deciso di fare ai soci del C. A. I. le medesime concessioni colle stesse norme concordate colle altre ferrovie, per linee da essa esercitate: Vicenza-Schio, Padova-Bassano, Vicenza-Treviso, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, Udine-Cividale e Parma-Suzzara.

1. È accordata la concessione del 30 al 50 per cento secondo le distanze, per le assemblee biennali, per gli invitati ai congressi, esposizioni ecc.

2. Ai soci che viaggiano in numero non minore di 5 almeno, per gite consentanee allo scopo è concessa la riduzione del 30 per cento.

**

Gentilmente pregato mi sono recato a visitare un bellissimo lavoro in ricamo, testè eseguito dalla signora Clotilde Fontanelli, maestra all'Istituto Ossioppo. Benchè addirittura profano di tale arte, pur tuttavia, non posso fare a meno che lodare la saggia esecuzione e la maestria con la quale detto lavoro è stato condotto a suo termine.

Le nostre più sincere congratulazioni.

**

R. Teatro Alfieri.

«L'importuno vince l'avaro» — I miei lettori lo avranno già capito — ha pienamente incontrato il favore del pubblico.

È una musica buona, graziosa, che esilara lo spirito e che piace all'orecchio d'ogni buon gustaio di cose musicali. Un bravo di cuore al prof. cav. O. Corsini nostro amico.

La «mise en scena» è splendida, ricca di vestiari o di personale e non lascia alcun chè a desiderare. L'esecuzione per la parte vocale è eccellente, tranne qualche lieve dissacordo nelle masse corali. Benissimo l'orchestra.

Il Corsini sostiene mirabilmente quest'operetta, ed è degno d'encomio, canta bene ed è molto intonato. Secondò ottimamente con rara maestria il duetto del 1 atto colla signora Matucci.

La signora Matucci è una degna conoscitrice delle situazioni sceniche, canta con buona voce e con grazia. Il pubblico l'applaudì ripetutamente nel Valzer del I atto e nella graziosa barcarola del II atto di cui si volle il bis.

La sig. Cecchs Rossi, giovanissima in arte, promette una soddisfacente riuscita. Non dispone di forti mezzi vocali, ma per largo compenso canta con garbo e con lodevole impegno.

Il coro dei ragazzi del I atto fu fatto segno a speciali ovazioni.

Benissimo il monologo recitato dal sig. Bellesi.

Venerdì 21 p. v. serata d'onore a totale beneficio della signora Raffaella De-Carbonin. La commedia è *Mia nonna venduta all'incanto*. Indi l'operetta, *La fine del mondo*.

Auguriamo alla signora De Carbonin numeroso uditorio e larga messe di applausi.

**

R. Teatro Nuovo.

Sabato 22 p. v. dalla compagnia Biagi avrà luogo la prima recita della commedia, *La Mandragola*, di Nicolò Macchiavelli, rappresentazione del secolo XVI. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a gustare questa commedia, per la quale si ammira la culla del nostro teatro. E ciò perchè la giustificazione di tale ritorno a un passato così lontano da noi, è da cercarsi tutta quanta in quei buoni effetti, che da tale ritorno derivano.

**

R. Teatro Corsini.

La drammatica compagnia Etrusca, prosegue a recitare, richiamando seralmente un numeroso uditorio. Benissimo il bravo signor Giulio Martini primo attore che recita in una maniera sorprendente specialmente nella farsa che ha destato tanto fanatismo «*Ah! papà!*» dove si mostrò in tutto e per tutto superiore a qualunque siasi elogio. Benissimo tutta la compagnia.

Tempesta.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. Durando.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alla legge per l'istruzione superiore ed approvansi gli art. 17, 18 e 19. L'articolo 20 relativo alle franchigie del corpo insegnante dà luogo a viva discussione che continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Randaccio considerata la scarsità del materiale mobile e di esercizio sulla rete Mediterranea, propone un ordine del giorno per invitare il governo a presentare sollecitamente un progetto per aumentare la dotazione di detto materiale.

Buttini, seguendo il ministro Genala *da appunti dimostrando come per maggior numero di ferrovie costruite di quelle fissate nella legge* 1879 e per i cambiamenti di tracciato, fosse inevitabile il deficit ferroviario, e lamenta soltanto che il ministro non manifestasse prima questa passività.

Bisogna rimediarvi.

Approva perciò la proposta Vacchelli di aumentare lo stanziamento ferroviario, vuole che l'ispettorato governativo sull'esercizio delle ferrovie sia più vigile ed efficace.

Pantano parla degli ordini di servizio al personale delle reti continentali, denunciandoli come una violazione delle convenzioni e come disposizioni disumane.

L'ispettorato non ha forza di reprimere i disordini.

Combatte il servizio cumulativo e chiede al governo che ottenga agevolezze dalla società di navigazione.

Rivolge domande al ministro circa l'applicazione di alcuni articoli del capitolato ai quali si commette la difesa del paese.

Tratta delle nuove costruzioni ed afferma, che affidando gli studi alle società, il prezzo da chiedersi al governo è sempre triplo, quadruplo di quello di costo.

In Italia

Il 138° anniversario della nascita di Vittorio Alfieri.

Lunedì sera ad Asti, ebbe luogo al teatro una rappresentazione di gala per celebrare l'anniversario 138° della nascita di Vittorio Alfieri.

Ciò ha scosso un poco l'abituale apatia degli astigiani, i quali coll'intervenire numerosi alla rappresentazione di una tragedia del sommo *tragico*, hanno dimostrato di sapere all'occasione degnamente onorare la memoria di una loro gloria cittadina.

Gran folla in platea, nelle sedie, nel loggione; nei palchi pavesati e ornati di bandiere faceva pompa di bellezza e di eleganza il sesso gentile. Sul palcoscenico era stato collocato il busto del severo poeta. La tragedia *Don Garzia* fu rappresentata con molto impegno dalla Compagnia Palamidessi. L'esecuzione fu eccellente, e tutti e cinque gli attori furono più volte meritamente applauditi. Sopra tutti ebbe grandi applausi il primo attore A. Mezzetti, che sosteneva la parte del protagonista.

Dopo la *tragedia furono eseguiti dalla* Banda municipale, gentilmente concessa, alcuni pezzi, fra cui un inno sinfonico espressamente composto dal maestro Foschini. La signora Clotilde Rossi-Villa declamò poi molto bene una canzone libera: *A Vittorio Alfieri*, scritta per la circostanza dal sig. Nicola Gabiani.

Il riordinamento dell'artiglieria.

Di tutte le proposte fatte dalla Commissione sull'aumento e riorganizzazione dell'arma di artiglieria relative all'organico dei reggimenti e all'aumento del numero delle bocche a fuoco, non si applicherà per ora che l'aumento in ogni reggimento da campagna di due batterie, portandone così il numero da dieci a dodici.

Sarebbe inoltre formata una nuova brigata a cavallo.

Ogni altra riforma rimarrebbe per ora impregiudicata.

All'Estero

La produzione del vino in California.

Il raccolto del vino in California nel 1886 è stimato a galloni 20,000,000, dei quali più di due terzi furono prodotti al nord di San Francisco. I celebri vigneti Stanford, i più estesi che esistano, diedero quest'anno 600,000 galloni, oltre una grande quantità d'uva disseccata. Il raccolto sarà triplicato fra tre anni. Pel prossimo anno si crede che la California darà 38,000,000 di vino. — Avviso ai produttori d'Europa!

Dimostrazione operaia.

Londra 20. Una dimostrazione degli operai disoccupati a Trafalgarsquare ebbe *luogo oggi*: nessun disordine.

In Provincia

Pordenone, *21 gennaio.*

Finalmente il nostro Consiglio comunale ha risolto una vecchia questione: quella delle opere pie.

Pordenone, ebbe la poca fortuna, come sapete, di aver qui per R. Commissario un Abeti il quale voleva concentrate nella persona di un solo segretario, l'intera amministrazione dei nostri istituti pii.

Il Consiglio comunale respinse però la proposta e fece benissimo.

X.

Stabilimento per la coltivazione delle viole mammole della Ditta A. C. Rossatti e C.° in Udine.

Nel rendere di pubblica ragione, in onore alla verità, i più sentiti ringraziamenti dovuti alla suddetta spettabile Rappresentanza commerciale per l'eccellente impressione lasciata nella Capitale Austriaca dalle stupende viole mammole che, coltivate nel menzionato suo stabilimento, vennero testè spedite in più riprese e col nostro mezzo all'ambasciatore italiano in Vienna comm. Costantino Nigra, non può la sottofirmata dispensarsi dal riprodurre gli elogi di giustificata ammirazione che il comm. Nigra in persona si compiace esternarci per questo raro prodotto della flora italiana, il quale afferma lodatissimo nelle sale dell'Ambasciata per la straordinaria sua grandezza, giusta armonia di tinte e delicatezza di profumo. E degno di nota eziandio il sistema d'imballaggio che, insieme al metodo di cultura, permette di conservar inalterate, anche per varie settimane, la freschezza, la vivacità di tinte ed il soave effluvio che emanano da questo gradito e ricercato fiore, ornamento gentile tanto per la popolana che lo coglie dal campo, quanto alla Signora cui lo fornisce una coltivazione speciale.

Con tali pregi riuniti sarà possibile, e noi lo auguriamo, che il nominato stabilimento possa aumentare sempre più, anche nelle altre Capitali, la già ben avviata sua clientela, la quale non avrà certo a dolersi per le ordinazioni commessegli.

Che i suespressi elogi poi siano conformi a verità, anzichè esagerati, basti il fatto che noi stessi oggi inviamo (ed è questa la quarta spedizione) da Udine al comm. Nigra in Vienna numero 1000 di queste viole, le quali dovranno servire per un ballo che verrà dato dopo domani sera al palazzo dell'Ambasciata italiana dove interviene il fiore dell'Aristocrazia Viennese.

A conferma di quanto sopra abbiamo l'onore di segnarci.

Pontebba, li 21 gennaio.

Per la società
d'Esportazione Agricola Cirio
Il Rappresentante
G. Rossi.

In Città

Luce elettrica o gaz. In tutti i pubblici ritrovi l'argomento all'ordine del giorno è la questione *se si debba* o meno accettare dai consumatori la luce elettrica invece del gas. E per riferire tutte le osservazioni che vengono fatte pro e contro, ci vorrebbe certo più di una colonna del giornale.

È indubitato però che ogni cosa nuova fa nascere dei dubbi per cui non mancano certo quelli che credono sempre miglior cosa seguire la via vecchia. Del resto, allo stato attuale della questione, i forti consumatori di gas riconoscono come colla luce elettrica si avrebbe un risparmio di oltre il 20 per cento sul prezzo attuale.

Però sta a vedere, si soggiunge, quale sarà il prezzo che la Società del gas praticherà ai consumatori col 1 gennaio 1887.

E qui secondo noi sta il nodo della questione. Se si vorrà mettere il gas in aperta concorrenza colla luce elettrica, è indubitato che si dovrà ribassarlo ben al disotto dei 37 centesimi al m. c. tenuto conto che la luce elettrica ha sul gas sempre l'indiscutibile vantaggio di presentare minori pericoli pel caso d'incendio.

Se poi da taluno si trovasse ancora alto il prezzo stabilito per la luce elettrica, nella circolare del Comitato promotore, si può osservare come questo dovette concretare un dato minimo di consumo da parte dei consumatori privati. Ora se questi invece, in vista del minor costo del prezzo attuale del gas, avessero di impegnarsi per una quantità ben maggiore di quel minimo prefisso, noi crediamo indubbiamente che la Società per la luce elettrica troverà *in allora* nello stesso suo interesse di ribassare la tariffa, basandosi appunto sul principio, che nello spaccio sta il guadagno.

Questa importantissima quistione dell'illuminazione pubblica e privata si discute ora del resto quasi in tutte le città italiane. Così ad esempio a Treviso si lavora già per l'impianto della luce elettrica e a Padova si cerca di far ribassare il prezzo del gas. A Verona si avrebbero diverse offerte per l'impianto della luce elettrica, tra le quali di una Società cittadina, che darebbe ai consumatori privati una lampada della forza di una fiamma a gas verso il corrispettivo di lire 30 all'anno.

A Brescia invece una ditta cittadina si offrirebbe di piantare un nuovo gazometro coll'obbligo di dare il gas per 27 anni ai seguenti prezzi al m. c.

a) cent. 15 di lira per l'*illuminazione* pubblica e per quella pagata dal municipio negli stabilimenti propri e negli altri ai quali esso provvede.

b) cent. 20 di lira per l'illuminazione ad uso dei privati.

c) cent. 17 di lira per cucina e riscaldamento.

d) cent. 15 di lira per uso industriale e di forza motrice.

E cosa si farà ad Udine?

Circolo liberale politico operaio udinese.

Operai!

Di questi giorni i municipi di tutto il Regno hanno pubblicato il manifesto col quale invitano tutti coloro che hanno diritto, ad inscriversi nelle liste elettorali politiche entro il corrente mese di gennaio.

Essendovi anche nella nostra città un buon numero di operai che per la loro trascuranza o per altre cause non si trovano iscritti nei ruoli elettorali, il sottoscritto Comitato fa caldo appello a tutti i soci onde vogliano interessarsi della cosa, spronando i loro compagni ed amici ad andare ad iscriversi *entro il 31 gennaio corr.* al Municipio (Sezione Stato civile).

Fra non molto, forse, agli elettori politici verrà giustamente concesso anche il diritto al voto amministrativo, e sarebbe da deplorarsi che molti operai per la loro apatia non avessero di essere compresi fra gli elettori.

Operai!

Scuotetevi una buona volta dal letargo in cui siete assopiti e pensate che non è neanche un buon cittadino colui che non si cura della cosa pubblica.

Udine, 20 gennaio 1887.

per il Comitato direttivo
Antonio Cossio, presidente
Alessandro Sarti, segretario.

**

Per schiarimento dei nuovi elettori, riportiamo le norme occorrenti per essere elettori:

Per essere elettori bisogna anzitutto avere 21 anni. — Hanno però diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Oltre l'età, bisogna sapere leggere e scrivere.

Quando uno ha 21 anni o li sta per compiere, sa leggere e scrivere, può essere elettore purchè provi di avere uno solo dei seguenti requisiti:

(Art. 2 della legge). Sono elettori coloro che provino di avere subito con buon esito l'esame di seconda elementare, e i congedati dal servizio militare, col grado di ufficiale o sott'ufficiale.

(Art. 3). a) sono elettori coloro che pagano annualmente imposte dirette, una somma non minore di L. 19,80. Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale (cioè, le tasse dirette che si pagano al comune non contano).

b) Gli affittuari di fondi rustici, se dirigono personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore alle lire 500.

c) I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto (mezzadria), quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria, sia colpito da una imposta diretta non minore di L. 80 all'anno, compresa la sovra imposta provinciale.

d) Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore di L. 210.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in assemblea generale per la sera di giovedì 27 corrente alle ore 8 precise, nella sede della Società, Piazza dei Grani n. 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1887.
2. Nomina del presidente.
3. Nomina di sette consiglieri.
4. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1886.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci, prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il *numero degli intervenuti*, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Circolo Artistico. Che il ballo sia la precipua attrattiva dei giovani e la mèta sospirata delle gentili nostre signorine (specie nella stagione che corre), venne eloquentemente dimostrato anche durante il variato trattenimento di jeri sera. Infatti soltanto dopo l'esecuzione del terzo pezzo di musica affluirono in buon numero gli amatori e persino qualche amatrice della danza che stava per incominciare; prima pochini assai di quelli, mentre il sesso gentile già a posto sbirciava più o meno furbescamente la porta d'ingresso nella speranza di scorgervi il bramato cavaliere. E si ballò tutti animatamente dalle 9 1,2 fin poco oltre la mezzanotte.

Eppure anche la parte musicale non era priva jeri sera d'interesse, perchè a parte la buona esecuzione di due pezzi al piano per parte della gentile giovinetta Clerici e di un quartetto per strumenti ad arco, si produsse jeri notte per la prima volta, anche la cortese quanto brava signorina Gaspari, la quale accompagnata al piano dal sig. V. Gomella, cantò con molto sentimento, sebbene *trepidante nell'esordire*, prima *Un bacio*, del fratello, al sommo Bellini, indi *Se tu m'amassi* di Denza, frasseggiando sempre con giusta cadenza.

E notisi che questa *giovine* cultrice della musica s'è dedicata finora quasi esclusivamente a trattare, il piano, annuendo solo per cortese accondiscendenza a prodursi nel canto jeri notte.

E qui nel far punto chiedo venia se questa qualunquesiasi relazione mi scappò fatta al rovescio dello svoltosi programma.

Effetto d'ipnotismo..... danzante in ritardo !!!

G. M.

Ottanta posti di Vicesegretario. Con decreto ministeriale, è stato aperto un nuovo concorso per esami a n. 80 posti di vice-segretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, in base alle disposizioni del regio decreto 8 aprile 1880 n. 5370, non che del decreto ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943.

Concorso per quaranta cattedre ginnasiali. È aperto il concorso per quaranta cattedre ginnasiali da conferirsi per titoli nell'anno scolastico 1887-88 col grado di Reggente e collo stipendio di L. 1728.

Sono ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggono la laurea in lettere e non abbiano oltrepassata l'età di quarant'anni al 30 settembre 1887.

A parità di merito saranno preferiti quelli che abbiano già insegnato con lode in pubbliche scuole e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi ginnasio dello Stato.

Le domande dovranno presentarsi in carta bollata da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 del prossimo aprile.

La fede di nascita e l'attestato medico di sana costituzione fisica, da unirsi alla domanda, dovranno essere in carta bollata da L. 0,60 come qualsiasi altro documento che il candidato voglia presentare al concorso insieme col diploma di laurea.

Moratoria. Con sentenza di jeri il nostro Tribunale sul parere conforme della grande maggioranza dei creditori accordò alla Ditta ex Baldissera una moratoria per la durata di mesi sei.

Per una chiamata di classi. Il *ministro* della guerra mandò una circolare riservata ai prefetti, in cui li avverte di approntarsi per agevolare la prossima eventuale chiamata delle quattro classi 1860, 61, 62 e 63.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani, domenica dalle ore una e mezza alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Pot-pourri marcia opera «Aida»	Lopes
2.	Sinfonia «Preziosa»	Manna
3.	Atto II. «Le educande di Sorrento»	Usiglio
4.	Danza teat. ballo «Amor»	Marenco
5.	Duetto «Mosè»	Rossini
6.	Galopp «Bersaglieri avanti»	Lopes

Per coloro che soffrono di geloni. Un corrispondente della *Nature* indica la seguente ricetta provata con ottimo effetto per ben sei anni contro i geloni.

In soluzione: tintura di belgioino 10 grammi, acqua di rose 400 grammi. Frizionare le mani più volte al giorno e specialmente prima di uscire di casa.

Pomata: solfato d'allumina 5 grammi, cold cream 50 grammi. Ungere le mani mattina e sera.

La soluzione e la pomata impiegate simultaneamente diedero mirabili risultati.

Questa cura, specialmente se con la soluzione, deve esser preferibilmente cominciata ai primi freddi.

I lettori che hanno i geloni, mi ringrazino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	760.9	769.5	762.0
Umidità relativa	57	61	38
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	—	N
Vento { velocità chilom.	2	0	3
Termometro centigrado	1.0	2.2	6.9

Temperatura { massima 7.3 / minima — 2.8

Temperatura minima all'aperto — 4.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto il 21 gennaio 1887:

In Europa continua sempre luterna depressione al nord, mentre la pressione è elevatissima alle latitudini [illegible]rali. In Francia e Lapponia mm. 7[illegible], Zurigo mm. 777, Nantes mm. 782. In Italia nelle 24 ore barometro salito di 5 mm. Temperatura bassa specialmente al nord, venti settentrionali qui e là, sensibili al sud. Cielo generalmente sereno. Stamane sereno all'estremo sud, venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Barometro variabile uniformemente da mm. 776 a 770 da nord a sud, mare agitato sulle coste meridionali sicula, adriatica e jonica.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi specialmente al sud, cielo sereno, temperatura bassa, gelata.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ringraziamento. Nell'irreparabile sventura da cui fummo spietatamente *colpiti*, con la malattia di 2 anni e 4 mesi, e lagrimata morte dell'amatissimo rispettivo padre e marito. *Giovanni Olivo*, dobbiamo omaggio di gratitudine a persone distinte, cittadini egregi e da pochi amici e conoscenti. Tutti cuori generosi che l'onestà e sventura compassionarono; interessandosi del veterano dei pittori e decoratori, amato e stimato, da un'eletta schiera d'artisti che onorarono i funebri, ricordato con affetto, che li onora.

È dovere sia specialmente ricordato l'esimio pittore-decoratore Ferdinando Simoni, che visitò e confortò l'infermo versando calde lagrime sulla bara dell'estinto, suo vecchio padrone.

Al cugino del compianto defunto signor, Giuseppe Olivo, che partecipò alle nostre amarezze e lutto. A tutti rendiamo pubbliche grazie, poichè sia con numero di torci mandati da distinti clienti, d'artisti pittori, conoscenti ed amici, come per necrologie del premuroso egregio A. Picco, ed altra sul giornale il *Friuli* la nostra riconoscenza è, e rimarrà incancellabile.

Francesco Olivo — Irene Penzi-Olivo.

CARNEVALE

Ballo Sociale. Questa sera alle ore 9 avrà luogo, al Teatro Nazionale, il ballo del Circolo operaio udinese.

Abbiamo voluto andare a dar un'occhiata al Teatro e trovammo, a dir vero, fornito e disposto tutto per bene.

Agli amanti di Tersicore auguriamo buone gambe e.... buon divertimento.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 di sera al Teatro Nazionale avrà luogo il secondo Veglione Mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 65. Per ogni danza cent. 30.

Le signore donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domenica 23 gennaio alle ore 7 pomer.d. avrà luogo un *Grande Veglione Mascherato.*

Biglietto d'ingresso cent. 40. — Per ogni danza cent. 25.

Le signore donne con o senza maschera, avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomodoro. Anche nella Sala del Pomodoro, domani a sera gli amanti del Tersicore possono darsi allegro spasso.

Essendomi molto giovato per la gotta l'uso del vostro Benzoato di litina vi acchiudo un vaglia di L. 18, attendendomi sollecitamente grammi cento del suddetto farmaco.

Vi ossequio ecc.

Spezia (Prov. Genova) 7 dicembre 1884.

91 Dev. GAMBINO LUIGI.

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e *farmacie. Prof.* Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20.

Una grande scoperta. Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire, sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, datele l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito *ricolorir le gote, ritornare di buon* umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci, e se volete farli guarire bene e presto date loro l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bottiglia da lire 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

IL MOTO PERPETUO

Il prof. William H. Grey, di West Falls, Maryland, è sicuro d'aver scoperto alfine il *segreto del moto perpetuo* ed ha costrutto una ruota ch'egli crede girerà eternamente.

La ruota è messa in moto dalla forza di gravità, in virtù di un congegno meccanico ad essa applicato, per modo che il lato discendente è sempre il più pesante e colla sua azione mantiene la ruota in continuo movimento.

La *ruota* ha un diametro di 26 pollici ed uno spessore di 8 pollici, ed è montata sopra una intelaiatura di legno. Il suo asse è d'acciaio ed i suoi sostegni, di bronzo.

Il professore ha in casa una delle sue macchine, in moto già da tre mesi. Egli studiò per venti anni, intorno alla sua invenzione.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso, il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino *all'età di 21 anno* una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste, con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10. Udine.

Varietà

Un portinaio che scanna la famiglia del suo padrone. Da Messina, dice un telegramma dell'*Italia* giunge notizia di un orribile delitto.

Un portinaio, essendo stato licenziato dal padrone di casa in seguito al contegno brutale che aveva provocato gravi questioni cogli inquilini, pensò di vendicarsi.

Aspettò alla sera che il padrone fosse uscito e si recò alla porta dell'appartamento da lui abitato.

La moglie del padrone, sola in casa coi suoi quattro bambini gli aperse senza molta diffidenza.

Appena entrato però il portinaio cominciò ad alzare la voce finchè gli fu intimato di uscire.

Allora estrasse dalla giubba un lungo coltello e gridando — Ci siamo — cominciò a dar giù a destra ed a sinistra.

La povera signora ricevette delle ferite gravissime al petto ed alla gola; il forsennato se la prese poi anche coi bambini colpendoli tutti.

Alle grida disperate, al grande scompiglio *accorsero* gli inquilini e quindi le guardie, le quali arrestarono l'assassino tutto grondante del sangue delle vittime.

Lo stato di queste è grave.

Il fatto produsse grandissima sensazione.

Tutto ieri fu una processione continua sul luogo del delitto.

Notiziario

La Milizia Comunale.

L'*Esercito* dice che nel prossimo febbraio la Milizia Comunale si costituirà in 224 Comuni, ripartiti nelle 24 Divisioni militari del Regno.

La Divisione di Padova comprenderà i *Comuni di Belluno, Conegliano,* Padova, Treviso, Udine, Venezia.

Robilant giudicato dal «Times».

Ha sollevato vivi commenti un articolo del *Times* che giudica vaghe le risposte di Robilant ai Bulgari.

Il *Times* dice chiaro e tondo che Robilant doveva essere più *esplicito dopo* le dichiarazioni fatte alla Camera e che le nuove incertezze non sono degne di un savio diplomatico e d'un ministro italiano.

Pare che l'Inghilterra annetta una grande importanza alla missione dei Bulgari. È un fatto che i delegati sono seguiti con attenzione dagli agenti e dai giornalisti inglesi che informano con ampiezza i ministri e i giornali delle accoglienze che trovano i Bulgari nel loro pellegrinaggio.

Ultima Posta

I socialisti tedeschi d'America.

New York 21. Un grande *meeting* di socialisti tedeschi decise d'inviare fondi ai correligionari di Germania pella campagna elettorale.

Le faccende di Bulgaria.

Bucarest 21. Dicesi che Stoianoff, solerte agente della Reggenza bulgara che era oggi qui, sia partita stasera in seguito a domanda pressante venuta da Sofia.

Stojanoff avrebbe detto che avvenimenti gravi preparasi in Bulgaria; la reggenza è disposta a prendervi misure energiche.

Telegrammi

Melbourne 21. È divenuta visibile la coda della nuova cometa di prima grandezza.

Londra 21. La *Morning Post* ha da Berlino: I negoziati per gli affari di Bulgaria continuano.

Cominciasi a ravvisare la situazione con colori meno oscuri, benchè nulla sia *sopraggiunto che possa giustificare* tale ottimismo. Gli organi del governo danno grandissima importanza ai preparativi di guerra della Francia, del Belgio, dell'Austria e dell'Italia. Ma non bisogna dimenticare che il partito ministeriale, causa le elezioni, esagera l'importanza di tali notizie per giustificare l'urgenza delle leggi militari.

Anche il corrispondente da Berlino dello *Standard* accenna ai leggeri sintomi di miglioramento nella situazione internazionale. La Russia sembra disposta a mostrarsi più conciliante.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 21 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	10.50	a	12.—
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	12.20
Cinquantino	„ „	9.50	„	10.50
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	6.50
Castagne	„ „	10.20	„	—.—

Mercato della Seta

Lione, 21 gennaio.

Mercato calmo. Affari piuttosto difficili. Buone previsioni per l'avvenire. L'opinione generale si mantiene buona.

Milano, 21 gennaio.

Continua la solita difficoltà negli affar, scarse contrattazioni, di fronte ad una domanda abbastanza attiva, e prezzi invariati come da nostro ultimo listino.

(Dalla *Seta*).

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita ital. 99.90 ser. 99.17

Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 84.40 id. austr. (arg 81.50 id. austr. (oro) 112.— ; Londra 127.— Nap. 9.99 1/2.

PARIGI 22

Chiusura della sera It. 98.85 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Preg. sig. Direttore del giornale Il Friuli.

Sia tanto compiacente inserire nel pregiato di *Lei giornale queste poche* mie righe.

Ieri il sig. *Toniutti Leonardo* impiegato daziario, a mezzo di un mio dipendente mi faceva invito a presentargli la nota dei lavori da calzolaio che io gli ebbi a fare, promettendomi il saldo alla consegna stessa, ed io prontamente aderii a tale invito tanto più trattandosi di ricuperare un credito di cui lo ritenevo in pericolo.

Alle 5 pom. mi portai alla porta Prachiuso ove rinvenni il *Toniutti* e presentatagli la detta nota di cui residuava debitore di lire 52.50.

Questi cominciò ad inveire contro di me, dicendo avergli marcato dei lavori *non stati da esso eseguiti.*

Offeso per tale contegno, lo invitai a darmi spiegazione del suo dare, e certamente il *Toniutti* stesso non poteva avere alcun fondato appoggio perchè i suoi acconti datimi di lire 76.50 furono fatti in ben 23 volte.

Tutti conoscono il *Toniutti*, come pure spero che il pubblico saprà apprezzare se il sottoscritto sia atto a commettere di tali azioni. Io non cerco pagare in tal modo i miei impegni, e il *Toniutti* è tale, approfitti pure della nota che *iersera gli ebbi a saldare* senza incassare un soldo.

Del fatto di cui sopra, il sottoscritto si crede offeso essendo sicuro del credito di cui sopra, avendo il registro che può provare ciò, e i propri dipendenti di bottega. Dichiaro pubblicamente che tale denaro feci un regalo al *Toniutti*, e di non degnarmi di affrontare simili persone.

Tanto per la verità, mi creda

Udine li 22 gennaio 1887

di Lei um. servo
Bonanni Pietro
Calzolaio.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.30 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 3.45 p.	omnib.	„ [illegible] p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.33 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 18[illegible] — Tip. Marco Bardusco